

In estate l'affidamento senza gara, il 28 dicembre la rinuncia, poi l'intenzione di restare. Ma solo fino al 30 giugno

“Soccorsi 118, fuori legge la gestione Cri”

Cgil: la Croce rossa subappalta il servizio. L'ente: solo infermieri “in affitto”

CARLO PICOZZA

«**S**ONO fuori legge i soccorsi in ambulanza». Nella capitale, invece di garantire direttamente il servizio che ha avuto in affidamento, la Croce rossa lo subappalta a un'impresa privata delle ambulanze. Lo denuncia la Cgil. «È una pratica illegittima», attaccano Sergio Bussone e Gianni Nigro, «tanto più grave in quanto la Cri ha ottenuto la gestione del servizio senza gara, forte della sua natura pubblica». Per la Cgil, insomma, si viola la convenzione per l'appalto. Perciò ha presentato un esposto in prefettura, alla direzione provinciale del Lavoro, all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. «La Cri», replica il presidente nazionale, Francesco Rocca, «non ha subappaltato il servizio:

un'impresa privata ci fornisce solo gli infermieri».

Qualche settimana fa il governatore Nicola Zingaretti, nelle vesti di commissario alla Sanità, aveva ingiunto all'Ares, l'azienda regionale del 118, di sospendere le gare per l'affidamento temporaneo del servizio svolto su 42 postazioni. La Cri aveva manifestato più volte (la prima il 28 dicembre)

l'intenzione di rinunciare alla gestione dei soccorsi decisa in estate. «Il subcommissario alla Sanità regionale, Filippo Palumbo», spiega Nigro, «indicò allora all'Ares di assegnare temporaneamente ad altri, con una gara da 20 milioni, le 42 postazioni, per evitare interruzioni del servizio e in attesa del bando della Regione per la gara europea».

Composte le commissioni, l'Ares avviò

le gare divise in tre lotti (Roma; Latina-Frosinone; Viterbo-Rieti). Ed ecco il ripensamento della Cri con la comunicazione dell'intenzione di proseguire il servizio. Ma fino al 30 giugno e solo su Roma. Tant'è, a Latina sono in campo quattro privati, nelle more di un affidamento regolare, e nel resto delle province si naviga a vista ricorrendo ad altri subappalti. Così i soccorsi rischiano l'interruzione perché svolti irregolarmente sia a Roma, dove «la Cri ha subappaltato a una ditta che viola i contratti di lavoro e la convenzione», sia nel resto del Lazio. «Di fronte a contratti irregolari, interverremo», ancora Rocca, «intanto stiamo rinegoziando con la Regione i termini della convenzione per evitare che siano i privati a gestire un servizio così delicato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

